



La scheda
Una società
nata nel 2017

Oacp (Oncology and Cytogenetic Products) è una società nata nel 2017 come spin off dell'Università di Bologna, che sviluppa test diagnostici per gli esami oncologici. Con la pandemia ha sviluppato tamponi molecolari rapidi Covid



▲ **Il personaggio**
Enrico Di Oto, ad e socio fondatore di Oacp

Intervista a Enrico Di Oto ad di Oacp

“Dai test oncologici ai tamponi rapidi facciamo anche ricerca”

di Marco Bettazzi

Tra febbraio e marzo hanno sviluppato il primo tampone rapido al mondo per individuare le varianti del Covid, in collaborazione con una società di Wuhan. Ma stanno lavorando per renderlo efficace anche sulle prossime varianti. «Il Covid ci ha costretti a cambiare pelle, ma restiamo concentrati sulla diagnosi dei tumori», spiega Enrico Di Oto, ad e socio fondatore di Oacp, società innovativa nata dall'Università di Bologna.

Oggi che cos'è Oacp?

«Siamo un'azienda smart, nata nel 2017, ma ancora piccola. Ci sono i quattro soci fondatori più un socio investitore privato, tutti operativi. Il lavoro è svolto da noi quattro interni, mentre per altre attività ci appoggiamo a partner esterni, tra cui un partner produttivo di Wuhan, in Cina, che è un importante distretto di biotecnologie».

All'inizio cosa vi ha convinto a buttarvi?

«Un po' per caso. Ci conosciamo tutti da molto tempo e ognuno ha il suo curriculum, chi economico, chi marketing o comunicazione, mentre io ho esperienza nella diagnostica sul cancro. Abbiamo fatto un primo brevetto in questo campo, poi abbiamo vinto un programma di imprenditorialità dell'Università di Bologna e siamo andati 20 giorni in Silicon Valley. Anche lì tutti ci dicevano che l'idea era buona, quindi abbiamo deciso di rischiare».

Cosa produce nel concreto?

«Sviluppiamo i reagenti liquidi che i laboratori usano per analizzare i campioni prelevati dai pazienti, principalmente oncologici. Io come dicevo mi sono specializzato in oncologia al Bellaria. Già allora avevamo notato che ci sono alcuni test cruciali per queste terapie costosi e complessi da effettuare, e allora grazie all'appoggio dell'Università ne abbiamo sviluppato alcuni che si fanno in due ore, invece che in tre giorni, con un forte risparmio sui costi».

Poi è arrivato il Covid, che ha stravolto la vostra attività.

«Nel 2019 abbiamo ottenuto tutte le certificazioni per vendere i nostri reagenti in ambito diagnostico, ma poi, tra l'altro proprio da Wuhan, è partita la pandemia che ha bloccato un po' tutto, anche nelle cure oncologiche. Per questo a marzo 2020 abbiamo sviluppato un primo test rapido Covid, siamo stati riconosciuti dal ministero

della Salute e abbiamo fornito a Invitalia 160mila test, principalmente per la Regione Sicilia, fino a gennaio 2021».

Avete fiutato l'affare?

«Io credo che gli imprenditori sanitari non debbano solo lucrare, come purtroppo si è visto in questo caso, ma cercare anche di dare un supporto efficace e rapido, ad un giusto costo».

Cos'ha il vostro test di nuovo?

“**Sviluppiamo reagenti liquidi La collaborazione con l'Università è importante**”

«Inizialmente erano leggermente più veloci degli altri e più semplici da fare, poi dal marzo 2021 abbiamo sviluppato il primo kit sul mercato capace di individuare le varianti inglese, brasiliana, nigeriana e sudafricana, con un tampone molecolare che si faceva in 45-50 minuti. A livello italiano però ci si è concentrati molto sui vaccini e l'attenzione sui tamponi è stata messa da parte. Ma continuiamo comunque a lavorare in Italia, oltre che affacciarci sui mercati esteri».

Stare lavorando ad altri test?

«Non posso dire molto, ma stiamo facendo ricerca sia sulla variante Delta che sulle future varianti che potrebbero arrivare. Ma lavoriamo anche in ottica post-Covid, sperando che la pandemia non duri tanto, perché il nostro focus rimane l'oncologia. Il Covid ha anticipato l'ingresso in un mercato, le malattie infettive, in cui prevedevamo di arrivare in 2-3

anni».

Che previsioni fate?

«Nel 2019 il fatturato è stato di circa 100mila euro, nel 2020 abbiamo giocato un po' in rimessa, ma già nel 2021 contiamo di superare i 300mila euro, siamo un'azienda in crescita che deve strutturarsi».

Assumerete?

«Ci ingrandiremo un po', anche se dipenderà dall'andamento. Vorremmo però continuare a investire nella ricerca, che continuiamo a fare in collaborazione con l'Università, e cercare qualche figura commerciale, ad anno nuovo».

Che momento è adesso?

«Per noi il Covid è stato uno stimolo a cambiare pelle. Adesso è un momento di crescita, ma si vive ancora tutti alla giornata».

In Italia avete trovato un ambiente adatto?

«Noi abbiamo la sede legale in Irlanda perché abbiamo partecipato a un programma di accelerazione lì, anche se la sede operativa è qui a Bologna. Diciamo che in Italia abbiamo sperimentato quello che dicono tanti, la mancanza di fondi di investimento. E poi c'è il problema, non italiano ma generale, che in questo campo ci muoviamo contro colossi che fatturano miliardi: il sistema è molto conservatore».

Entreranno nuovi soci?

«Abbiamo vari contatti, da tempo, ma non c'è ancora qualcosa di definito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Istituto Superiore di Scienze Religiose
S. Apollinare

BACCALAUREATO E LICENZA IN SCIENZE RELIGIOSE

Hai ancora dubbi sull'Università a cui iscriverti l'anno venturo? Ti sei appena diplomato ma non ha avuto modo di pensare ancora al tuo prossimo futuro formativo? Vorresti insegnare, ma cosa? Vuoi approfondire la tua conoscenza su Gesù e la Chiesa? Che ne diresti di insegnare Religione?

“Io amo la scuola perché ci educa al vero, al bene e al bello. Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla... La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello. E questo avviene attraverso un cammino ricco, fatto di tanti "ingredienti". Ecco perché ci sono tante discipline! Perché lo sviluppo è frutto di diversi elementi che agiscono insieme e stimolano l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo, eccetera. Per esempio, se studio questa Piazza, Piazza San Pietro, apprendo cose di architettura, di storia, di religione, anche

di astronomia - l'obelisco richiama il sole, ma pochi sanno che questa piazza è anche una grande meridiana. In questo modo coltiviamo in noi il vero, il bene e il bello; e impariamo che queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate”. (Papa Francesco, ha pronunciato il 10 maggio 2014 incontrando gli insegnanti di religione).
Insegnare religione è una missione che si fa professione, in una società complessa che richiede un'alleanza di saperi per fronteggiare il rischio di una frammentazione delle conoscenze è molto diverso che insegnarla nel contesto della cultura del passato.
L'IdR deve saper cogliere ciò che c'è di religioso e di cristia-

no nelle tradizioni e nelle strutture sociali nonché nei fenomeni culturali, saperlo analizzare, interpretare e tradurlo in percorsi didattici, “grazie all'insegnamento della religione cattolica, la scuola e la società si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità, nei quali, decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro”
(Discorso del Papa Benedetto XVI ai partecipanti all'incontro degli IdR, Roma, 25 aprile 2009).

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose “S. Apollinare” in Forlì è un'istituzione accademica di cinque diocesi romagnole, Forlì, Imola, Faenza, Ravenna e Cesena, eretta dalla Congregazione della Santa Sede per l'Educazione Cattolica e collegata alla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna offrendo una seria e completa formazione nelle Scienze Religiose (dalla filosofia, alla teologia, alla sacra Scrittura, alla storia della Chiesa, alle scienze umane). Dal corso completo (tre + due anni) escono insegnanti di religione e persone preparate per i diversi settori della pastorale, potendo avvalersi dei migliori docenti delle cinque diocesi romagnole da cui è nato, offrendo ad esse operatori pastorali adeguatamente preparati. Dall'anno accademico 2014/2015 è attiva anche la Scuola di Formazione Biblica. Con questa proposta si intende rispondere al bisogno di una seria formazione biblica. La scuola è aperta a quanti mettono la conoscenza e l'intelligenza delle Sacre Scritture in una posizione molto alta e significativa nella loro scala di priorità: “Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona”. La Scrittura è l'anima della teologia, della vita cristiana e di ogni ministero. Il corso è triennale, per un totale di 60 ects. Possono frequentarla anche coloro che non sono in possesso di un diploma di scuola superiore.



LE ISCRIZIONI SONO APERTE

L'Istituto S. Apollinare si trova a Forlì in via Lunga, 47
Le lezioni si svolgono il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 18 alle 22:50.
Per informazioni: Tel. 0543.704104 • segreteria@issrapollinare.it • www.issrapollinare.it